

3,1% rispetto al risultato del 2018. Le altre tipologie di controllo (accertamenti parziali automatizzati e accertamenti degli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione) hanno consentito di accertare maggiori imposte, rispettivamente, per circa 289 milioni di euro e 165 milioni di euro.

TABELLA 4.A.II.6: MAGGIORE IMPOSTA COMPLESSIVAMENTE ACCERTATA. ANNI 2018-2019

Tipologia controllo	2018	2019	Var. %
MIA accertamenti ordinari ai fini II.DD., IVA e IRAP	16.919	17.535	3,6%
MIA accertamenti parziali imposte dirette	319	289	-9,4%
MIA accertamenti in materia di imposte di registro e altre imposte correlate	196	165	-15,8%
Totale	17.434	17.989	3,2%
importi espressi in milioni di euro			

Con riguardo agli accertamenti ordinari relativi a II.DD., IVA e IRAP, nella Tabella 4.A.II.7, è riportato, per il biennio 2018/2019, il confronto del numero dei controlli effettuati suddivisi per tipologia controllo.

TABELLA 4.A.II.7: NUMERO DI CONTROLLI ORDINARI II.DD., IVA E IRAP EFFETTUATI

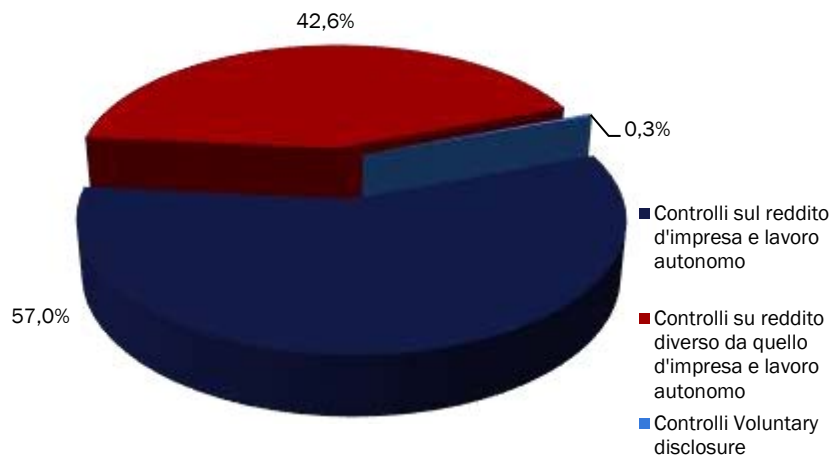
Tipologia controllo	2018	2019	Var. %
Accertamenti nei confronti di grandi contribuenti	2.224	2.125	-4,5%
Accertamenti nei confronti delle imprese di medie dimensioni	9.986	10.043	0,6%
Accertamenti nei confronti delle imprese di piccole dimensioni e Professionisti	140.238	135.448	-3,4%
Accertamenti nei confronti di enti non commerciali	4.797	5.272	9,9%
Accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo	102.904	112.500	9,3%
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	2.784	1.850	-33,5%
Accertamenti <i>voluntary disclosure</i>	43.960	899	-98,0%
Accertamenti ordinari II.DD., IVA e IRAP	306.893	268.137	-12,6%

L'attività di controllo sostanziale ordinaria del 2019, come si evince dalla figura 4.A.II.10, si è svolta per il 57% nei confronti dei soggetti che svolgono attività d'impresa o attività professionali; per il 42,6% il controllo è stato invece finalizzato all'accertamenti di redditi diversi da quelli d'impresa e di lavoro autonomo. Per il restante 0,3% gli uffici hanno valutato, in relazione all'istanza di *voluntary disclosure* presentata¹⁰⁵, alla relazione e agli elementi informativi trasmessi dal contribuente, la congruità del versamento effettuato in autoliquidazione comunicando l'avvenuto perfezionamento della procedura o, in caso contrario,

¹⁰⁵ Istanze di *voluntary disclosure* presentate ai sensi del Decreto Legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 dicembre 2016, n. 225.

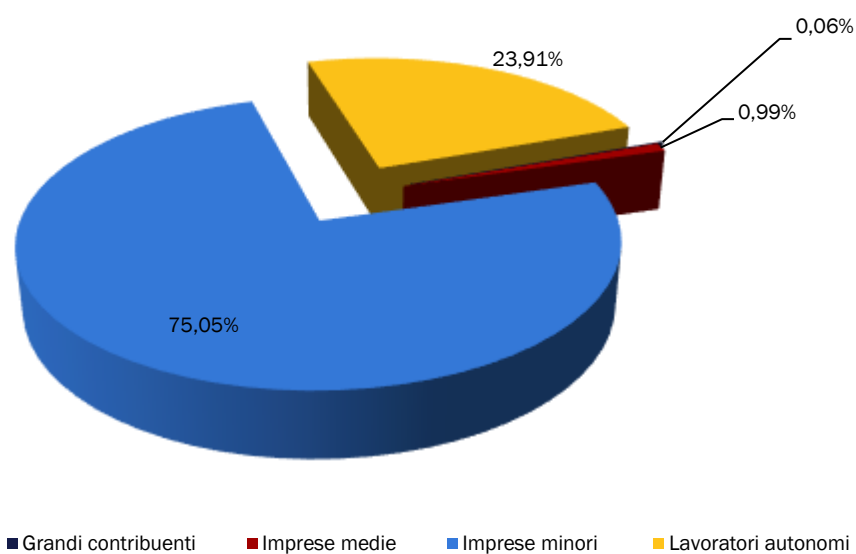
provvedendo all'emissione degli inviti all'adesione ai sensi dell'art. 5 comma 1-*bis*, applicando sanzioni ed eventualmente maggiorazioni sugli importi residui e al netto di quanto versato.

FIGURA 4.A.II.10: CONTROLLI ORDINARI II.DD., IVA E IRAP. TIPOLOGIA REDDITO CONTROLLATO



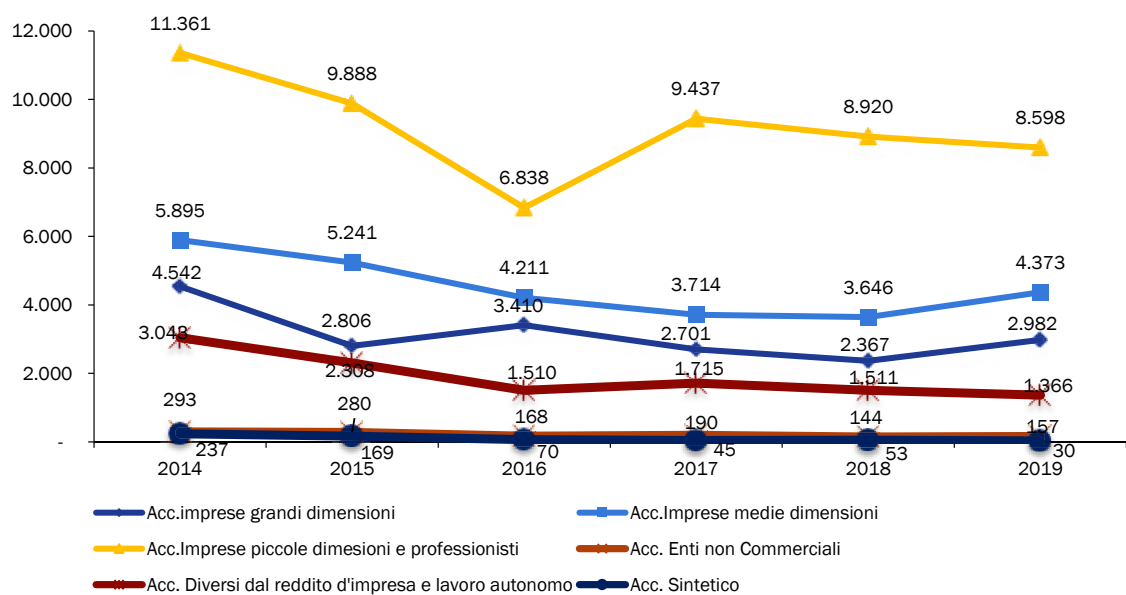
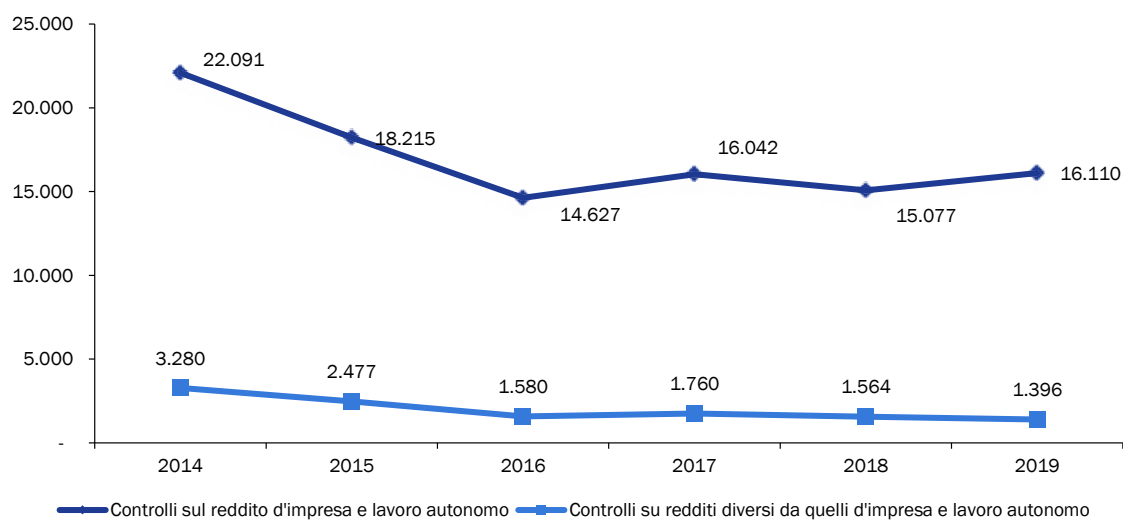
Nell'ambito dell'attività finalizzata al recupero imposte non dichiarate connesse al reddito d'impresa ed al lavoro autonomo, i controlli sulle imprese minori (con volume d'affari o di ricavi dichiarati compresi tra 0 e 5.164.568 euro) effettuati nel 2019 hanno rappresentato il 74,4% dell'attività, tendenzialmente in linea con la distribuzione della platea delle imprese tra le diverse tipologie, di cui si riporta una rappresentazione in termini percentuali nella figura 4.A.II.11.

FIGURA 4.A.II.11: PLATEA DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI AUTONOMI. DETTAGLIO PER TIPOLOGIA CONTRIBUENTE



Elaborazione periodo d'imposta 2017

Nelle Figure 4.A.II.12 e 4.A.II.13 viene rappresentato l'andamento dal 2014 al 2019 della maggiore imposta accertata, distinta per tipologia di controllo e per tipologia di reddito controllato.

FIGURA 4.A.II.12: MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA PER TIPOLOGIA DI CONTROLLO**FIGURA 4.A.II.13: MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA PER TIPOLOGIA DI REDDITO CONTROLLATO**

Importi espressi in milioni di euro

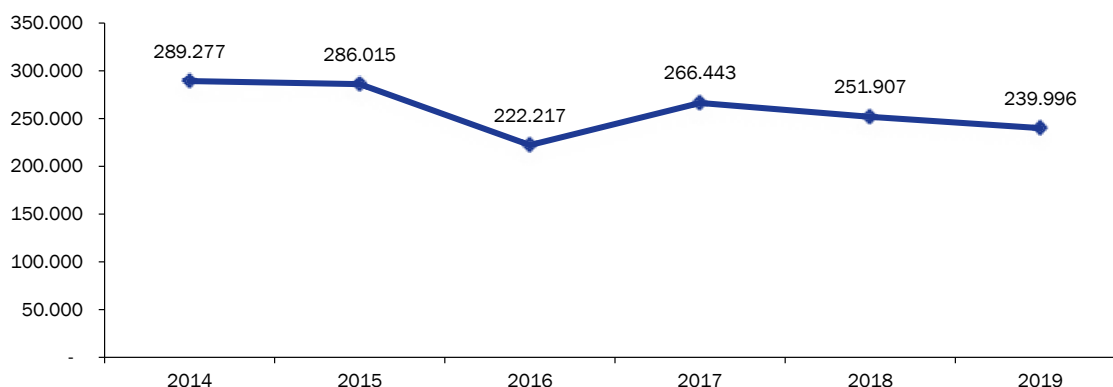
Il risultato annuale della tipologia di controllo degli accertamenti parziali automatizzati registra una variazione in diminuzione rispetto all'analogo risultato conseguito nel 2018 in termini di numero degli accertamenti eseguiti e di maggiore imposta accertata, come rappresentato dalla Tabella 4.A.II.8, a fronte dell'incremento della maggiore imposta accertata.

TABELLA 4.A.II.8: NUMERO DI CONTROLLI PARZIALI AUTOMATIZZATI			
	2018	2019	Var. %
N. accertamenti eseguiti	251.907	239.996	-4,7%
Maggiore imposta accertata*	319	289	-9,4%

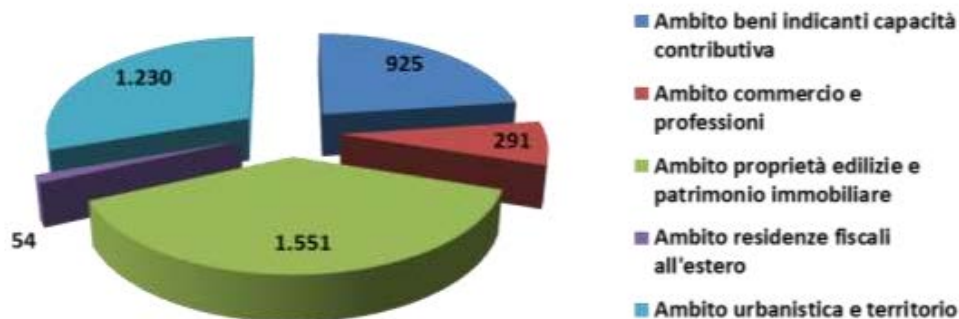
* Importi espressi in milioni di euro

Come si evince dalla Figura 4.A.II.14, a partire dall'esercizio 2016 si registra una flessione significativa nel numero di controlli 41bis automatizzati effettuati, rispetto al risultato 2014 e 2015. Tale andamento va valutato tenendo in considerazione che, nello spirito della promozione dell'adempimento spontaneo, le posizioni elaborate sulla base dei criteri centralizzati¹⁰⁶, a partire dal 2016, sono state utilizzate, in parte e preventivamente, per la predisposizione delle comunicazioni finalizzate alla promozione della *compliance*. Solo successivamente all'invio delle comunicazioni (esercizio 2017), in assenza di risposta del contribuente o in presenza di risposta carente, che non ha consentito di giustificare le anomalie segnalate, le posizioni sono state oggetto di attività di controllo sostanziale mediante l'invio del relativo atto di accertamento parziale automatizzato.

¹⁰⁶ Criteri redditi di lavoro autonomo abituale e professionale, redditi di capitale, redditi di partecipazione, delle restanti tipologie di redditi diversi e redditi derivanti da lavoro autonomo abituale e non professionale, unitamente o meno ai criteri redditi di lavoro dipendente, assegni periodici al coniuge, quota annuale di plusvalenze/sopravvenienze rateizzate.

FIGURA 4.A.II.14: CONTROLLI PARZIALI AUTOMATIZZATI ESEGUITI. ANNI 2014-2018

Sul versante della partecipazione dei Comuni all'accertamento tributario, nel corso del 2019 sono state prese in carico dalle strutture operative dell'Agenzia delle entrate 4.051 segnalazioni qualificate provenienti per il 69% da Comuni del Nord, per il 17% del Centro e il 14% del Sud e isole. La maggior parte delle segnalazioni riguarda l'ambito "Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare" (38%) e l'ambito "Urbanistica e territorio" (30%), come si evince dalla Figura 4.A.II.15 che segue.

FIGURA 4.A.II.15: SEGNALAZIONI QUALIFICATE PROVENIENTI DAI COMUNI

Nel corso del 2019 sono stati eseguiti 816 accertamenti in relazione ai quali al Sistema informativo risulta collegata almeno una segnalazione qualificata dei Comuni; a fronte di detta attività di controllo sostanziale è stato possibile accertare maggiori imposte per circa 14,6 milioni di euro. Nelle figure che seguono (Figura 4.A.II.16 e Figura 4.A.II.17) è riportata la distribuzione percentuale degli

accertamenti eseguiti, nonché quella della relativa maggiore imposta accertata per ambito di segnalazione.

FIGURA 4.A.II.16: DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI ACCERTAMENTI ESEGUITI PER AMBITO DI SEGNALAZIONE

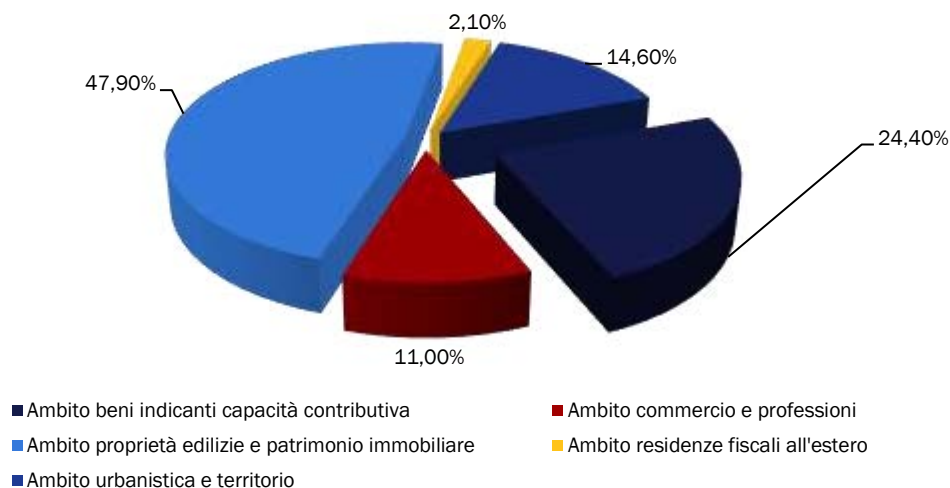
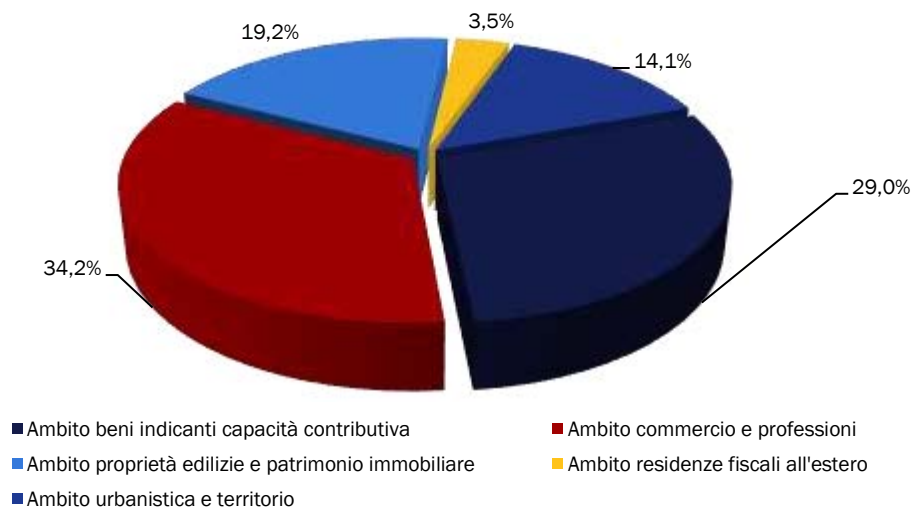


FIGURA 4.A.II.17: DISTRIBUZIONE DELLA MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA PER AMBITO DI SEGNALAZIONE



L'andamento dell'attività istruttoria esterna svolta dall'Agenzia nel triennio 2017/2019 mediante la modalità della verifica e del controllo mirato è riportata nelle Figure 4.A.II.18, 4.A.II.19 e 4.A.II.20 che espongono i risultati quantitativi (numero complessivo di interventi svolti e dettaglio per tipologia di contribuente)

e qualitativi (valori di maggiore imposta constatata IVA e Rilievi II.DD./IRAP/Ritenute) degli interventi svolti.

FIGURA 4.A.II.18: ATTIVITA' ISTRUTTORIE SVOLTE. ANNI 2017 - 2019

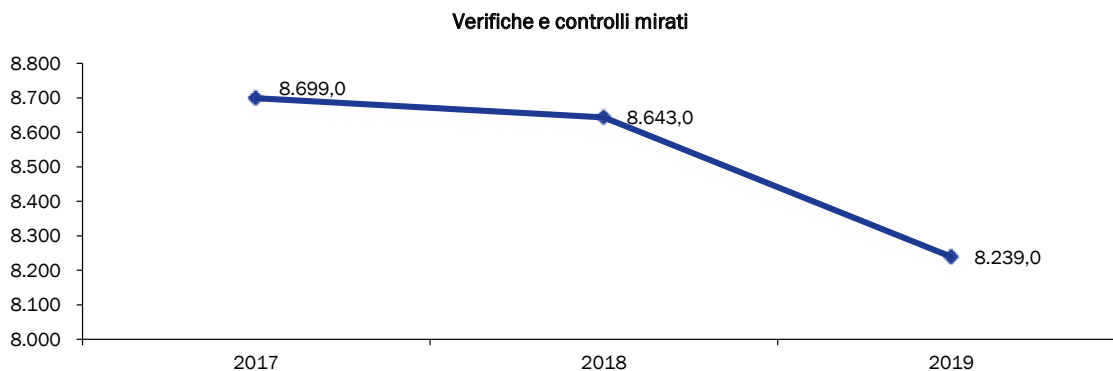


FIGURA 4.A.II.19: ATTIVITA' ISTRUTTORIE SVOLTE. DETTAGLIO PER TIPOLOGIA CONTRIBUENTE. ANNI 2017-2019

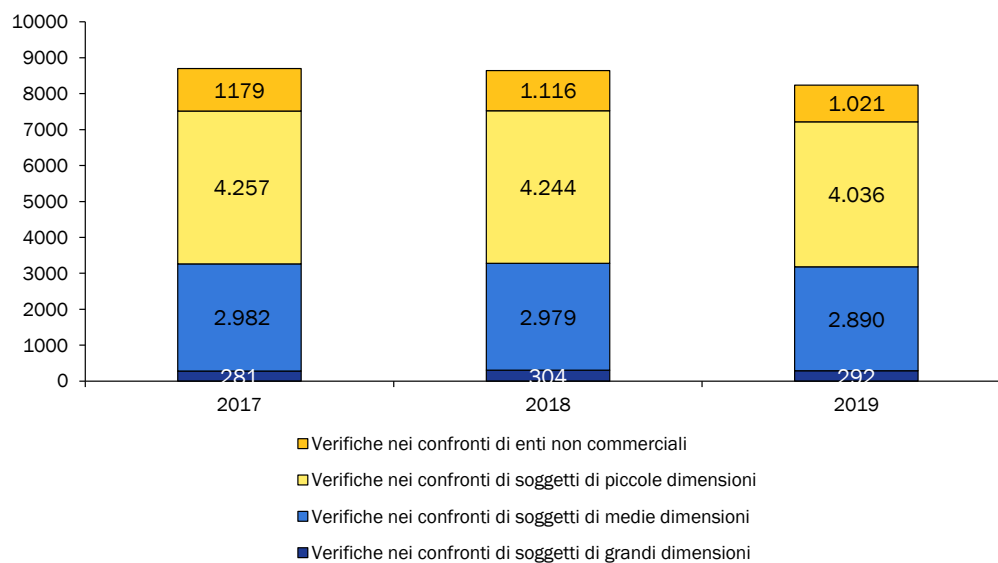
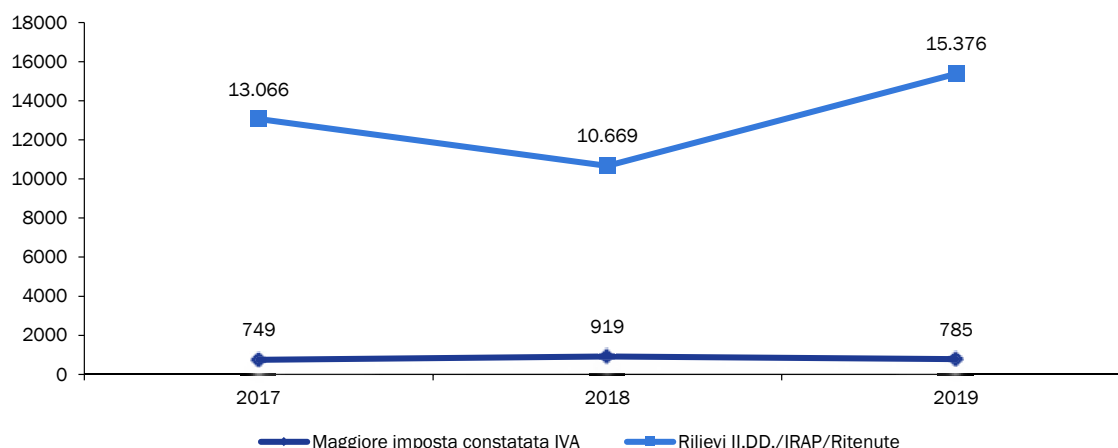


FIGURA 4.A.II.20: ESITI DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE SVOLTE. ANNI 2017 - 2019

Anche per il 2019 l'Agenzia ha continuato a promuovere il coordinamento e la collaborazione con gli altri organismi di controllo impegnati sul fronte del contrasto agli illeciti e alle frodi, nonché con le autorità giudiziarie, con le quali è stata promossa una rapida e puntuale circolarità delle informazioni, in modo tale che l'azione amministrativa di contrasto alle violazioni tributarie potesse fornire costante e proficuo supporto al procedimento penale.

Nell'ambito della strategia nazionale di contrasto all'evasione fiscale nel corso dell'anno 2019, i fenomeni di frode fiscale più insidiosi e gravi, sia dal punto di vista della diffusione sul territorio nazionale che in termini di perdita di gettito, sono stati riscontrati in relazione alle seguenti fattispecie: indebite compensazioni di crediti IVA inesistenti, anche attraverso l'abuso dell'istituto dell'accollo; frodi realizzate attraverso l'utilizzo di false dichiarazioni d'intento; utilizzo fraudolento di crediti ricerca e sviluppo.

Per quanto concerne le indebite compensazioni, nell'anno è stata registrata una forte espansione dei fenomeni di frode realizzati mediante l'abuso dell'istituto dell'accollo dei debiti tributari, previsto dall'art. 8 della Legge 27 luglio 2000, n. 212. Nelle situazioni patologiche riscontrate, tale istituto è stato utilizzato per effettuare il pagamento in compensazione di debiti contributivi o erariali di accollati-utilizzatori con crediti IVA inesistenti riferibili a soggetti terzi, accollanti-coobbligati, che li hanno precedentemente creati in modo artificioso esponendoli nella dichiarazione IVA.

L'attività di analisi svolta ha permesso di quantificare l'entità e la pericolosità della fenomenologia in argomento individuando oltre 300 soggetti coobbligati che risultano aver effettuato compensazioni indebite a favore di circa 3.000 utilizzatori. L'analisi ha premesso di individuare anche più di 200 professionisti coinvolti nell'invio delle deleghe di pagamento, qualificabili quali veri e propri agevolatori della frode. La successiva attività di contrasto avviata, svolta anche in

collaborazione con il Nucleo Speciale Entrate della Guardia di Finanza, con cui è stato condiviso il progetto, ha portato - allo stato - a contestazioni di crediti indebiti utilizzati in compensazione per circa 300 milioni di euro¹⁰⁷.

Ex post rispetto alla commissione dell'illecito è stato sviluppato, altresì, un dispositivo di prevenzione e contrasto tempestivo dei fenomeni caratterizzati dall'utilizzo in compensazione di crediti IVA fittizi; in particolare, nei primi mesi del 2019, è stato avviato uno specifico progetto di portata nazionale (c.d. operazione "*ghost fuel*"), nell'ambito del quale sono stati intercettati e bloccati crediti IVA inesistenti per quasi 1 miliardo di euro prima del loro utilizzo in compensazione.

Per quanto riguarda invece il fenomeno delle frodi IVA connesse all'utilizzo di false dichiarazioni d'intento, utilizzate per effettuare acquisti senza IVA da parte di società create *ad hoc*, intestate a prestanome che non adempiono gli obblighi di versamento dell'IVA e immettono beni sottocosto sul mercato, nel 2019 il fenomeno ha interessato, principalmente, i settori dell'elettronica di consumo, del commercio di autoveicoli e di quello di carburanti per motori. Per il contrasto di tali fenomeni, proseguendo in un progetto avviato nel 2017, che prevede l'individuazione tempestiva dei falsi esportatori abituali e l'invio di *warning letters* ai soggetti cedenti l'attività, nel corso del 2019 sono stati oggetto di attività di verifica falsi esportatori abituali per un *plafond* totale indicato nelle dichiarazioni di intento pari ad oltre 240 milioni di euro. L'analisi e la conseguente individuazione dei falsi esportatori abituali sono stati realizzati mediante l'esame di una pluralità di informazioni, quali gli indicatori di rischio propri dei soggetti esaminati (dichiarazioni fiscali, atti del registro e versamenti di imposte), nonché dei rapporti intercorsi con operatori esteri (bollette doganali e modelli *Intrastat*) e con operatori nazionali (dati fattura e fatturazione elettronica). A seguito della verifica dello *status* di esportatore abituale, mediante accessi mirati e inviti di comparizione, sono state inviate *warning letters* ai soggetti che avevano ricevuto dichiarazioni di intento da falsi esportatori, invitandoli a non emettere fatture senza IVA nei confronti di tali soggetti.

Infine, le indagini finalizzate al contrasto dell'utilizzo abusivo e fraudolento dei crediti ricerca e sviluppo hanno consentito di individuare 5 organismi di ricerca che simulavano la stipula di contratti di ricerca con 400 società clienti, al fine di procurare loro illegittimamente le agevolazioni fiscali. L'ammontare dei crediti d'imposta così maturati dai clienti, destinati ad essere utilizzati in compensazione ex art. 17 del Decreto Legislativo n. 241 del 9 luglio 1997, ammonta complessivamente a circa 76 milioni di euro.

¹⁰⁷ In virtù di quanto emerso da tale attività, il Legislatore ha inteso esplicitamente vietare, con l'art. 1 del Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124, la compensazione di crediti in caso di accollo del debito altrui. La norma citata riprende quanto già indicato dall'Agenzia delle entrate nella Risoluzione n. 140 del 15 novembre 2017.

Al fine della lotta all'evasione, l'Agenzia ha effettuato scambi di informazioni con le strutture degli altri Stati membri dell'Unione europea e con Paesi terzi. Nelle tabelle che seguono (Tabella 4.A.II.9 e Tabella 4.A.II.10) è riportato l'andamento dal 2016 al 2019 delle richieste di informazioni, relative a imposte dirette e altri tributi in uscita (dall'Italia verso l'estero) e in entrata (dall'estero verso l'Italia), in materia di imposte dirette ed altri tributi e in materia di IVA.

TABELLA 4.A.II.9: RICHIESTE DI INFORMAZIONI IMPOSTE DIRETTE ED ALTRI TRIBUTI

Anno	Richieste Italia	Richieste Stati Esteri	Totale
2016	124	401	523
2017	402	349	751
2018	200	354	554
2019	162	256	418

TABELLA 4.A.II.10: RICHIESTE DI INFORMAZIONI IVA (ART.7 REG. 904/2010)

Anno	Richieste Italia	Richieste Stati Esteri	Totale
2016	204	1.073	1.277
2017	465	925	1.390
2018	289	1.040	1.329
2019	386	790	1.176

Le strutture dell'Agenzia sono state anche impegnate in attività di controllo derivanti da segnalazioni ricevute e inviate in via spontanea (cosiddetto scambio spontaneo d'informazioni) che include lo scambio dei c.d. *cross-border rulings*, che viene effettuato da/verso Stati membri dell'Unione europea ai sensi della Direttiva 16/2011/UE, nonché da/verso altri Stati partner ai sensi delle Convenzioni bilaterali per evitare le doppie imposizioni in applicazione dell'*Action5 di BEPS (Base erosion and profit shifting)* in ambito OCSE. In quest'ottica va considerato l'aumento notevole degli scambi spontanei in ingresso e uscita in materia di imposte dirette ed altri tributi.

Nella Tabella 4.A.II.11 e nella Tabella 4.A.II.12 è riportato l'andamento dal 2016 al 2019 degli scambi spontanei avvenuti rispettivamente in materia di imposte dirette ed altri tributi ed in materia di IVA.

TABELLA 4.A.II.11: INFORMAZIONI SPONTANEE IMPOSTE DIRETTE ED ALTRI TRIBUTI

Anno	Scambio spontaneo in entrata	Scambio spontaneo in uscita	Totale
2016	90	298	388
2017	179	417	596
2018	186	1.357	1.543
2019	7.542	1.835	9.377

TABELLA 4.A.II.12: INFORMAZIONI SPONTANEE IVA (ART. 15 Reg. 904/2010)

Anno	Scambio spontaneo in entrata	Scambio spontaneo in uscita	Totale
2016	184	6	190
2017	197	5	202
2018	242	7	249
2019	183	6	189

A.III) L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Anche nel 2019, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, attraverso l'introduzione di soluzioni innovative di carattere informatico e organizzativo, è stata impegnata nella attuazione di iniziative volte a migliorare l'efficacia dei livelli di *governance*. Le innovazioni sono state sviluppate secondo la logica *ONCE* e *full digital*, per consentire al sistema Paese di acquisire notevoli vantaggi nei confronti dei *competitor*, ad esempio, tramite la realizzazione dei orridoi doganali, della procedura telematica dello "Sdoganamento in mare e in volo", con l'introduzione del "Fascicolo elettronico".

Nel 2019 l'Agenzia ha, inoltre, messo in atto una strategia di azione volta a migliorare l'efficacia dei livelli di vigilanza e controllo sul territorio nazionale, ad aumentare la qualità dell'accertamento, delle operazioni in ambito doganale e dei monopoli. In particolare, sono stati affinati gli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, e di prevenzione del riciclaggio. Al contempo, è stato perseguito l'obiettivo di una maggiore *compliance* tramite un aumento del grado di adesione dei contribuenti agli atti impositivi e sanzionatori emanati dall'Agenzia, al fine di ridurre il contenzioso in materia di diritti doganali e di accise.

L'Agenzia punta a valorizzare le attività in materia tributaria ed extra-tributaria attraverso il potenziamento dei servizi a supporto del *core business* e ad aumentare l'efficienza attraverso l'omogeneizzazione (*full digital*) e la digitalizzazione dei processi (*digital transformation*), migliorando, al contempo, la qualità dei servizi offerti agli Operatori Economici. In particolare, nell'ambito del settore accise, il progetto Re.Te. ha previsto la facoltà per gli operatori di sostituire

gradualmente la tenuta cartacea obbligatoria dei registri con la presentazione in forma telematica dei dati della contabilità che affluiscono direttamente nel Registro Telematico che risiede nel sistema informativo dell'Agenzia.

Nell'ambito delle attività di verifica e controllo svolte dall'Agenzia nel 2019, occorre evidenziare il notevole incremento di quelle relative agli scambi, alla produzione ed al consumo di prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa; sono state, inoltre, attuate politiche rigorose nell'ambito delle concessioni in materia di giochi che garantiscono le relative entrate erariali e la cura della gestione delle tradizionali competenze sui prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco.

Ai fini della tutela dei soggetti vulnerabili, nonché per combattere il gioco illegale, particolare attenzione è stata riservata al costante adeguamento e sviluppo tecnologico dei sistemi di sicurezza e monitoraggio e al rafforzamento delle attività di controllo, soprattutto per prevenire e reprimere il gioco minorile, anche attraverso una proficua collaborazione con le Autorità di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale).

L'Agenzia ha garantito un efficace presidio volto alla tutela dei cittadini, delle imprese e del territorio attraverso controlli mirati al rispetto del divieto di vendita dei tabacchi ai minori, alla sicurezza dei prodotti nonché al contrasto del fenomeno della contraffazione. In tale settore, l'Agenzia ha continuato a gestire tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo. In questo ambito, l'Agenzia effettua anche controlli sui depositi fiscali di distribuzione dei tabacchi lavorati e sulla rete di distribuzione al dettaglio prestando la massima attenzione alla conformità dei prodotti da fumo alla normativa di settore.

In coerenza con l'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2019-2021 ed in continuità evolutiva con le azioni intraprese nel corso degli anni precedenti, la strategia di intervento dell'Agenzia è volta, da un lato, ad una maggiore semplificazione e razionalizzazione delle procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la *compliance* e, da un altro, all'implementazione delle attività dirette a incrementare il livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extratributari, assicurando comunque la riduzione dell'invasività dei controlli e un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi.

L'attività di prevenzione

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli è chiamata ad assicurare la regolarità dei traffici commerciali, garantendo contestualmente la velocizzazione delle operazioni doganali ed il miglioramento dei rapporti con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti anche per stimolare un comportamento virtuoso da parte dell'utenza sotto il profilo degli adempimenti fiscali. Ciò senza

diminuire l'azione capillare di prevenzione e contrasto al contrabbando, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari e al riciclaggio e con l'obiettivo di tutelare la concorrenza leale e rafforzare la competitività degli operatori economici che operano nel rispetto della legalità.

Il Piano 2019-2021 dell'Agenzia prevede, ai fini del potenziamento dell'attività di prevenzione:

- di favorire l'adempimento spontaneo anche attraverso ulteriori servizi digitalizzati che amplino i controlli *on line* secondo il paradigma *ONCE* (un solo invio/un solo controllo) in un'ottica di miglioramento continuo del rapporto collaborativo con i contribuenti;
- l'ulteriore sviluppo della *customs compliance* secondo la regolamentazione doganale della UE attraverso l'ottimizzazione dei tempi delle procedure e degli adempimenti, integrando il momento doganale nella catena logistica e incentivando forme di semplificazione per ridurre l'invasività dei controlli;
- di sostenere l'incremento della platea degli Operatori Economici Autorizzati e l'utilizzo delle connesse facilitazioni, nonché degli strumenti che determinano la certezza del rapporto doganale;
- di supportare e rafforzare la capacità competitiva degli operatori economici italiani, attraverso la diffusione e l'utilizzo degli istituti e delle procedure doganali volte a favorire l'incremento dei volumi operativi, in particolar modo delle esportazioni di prodotti verso Paesi terzi, in modo da contribuire alla crescita dimensionale ed al processo di internazionalizzazione delle imprese italiane;
- di rafforzare le iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di contribuenti-utenti, ivi incluse forme avanzate di comunicazione preventiva, per favorire la conoscenza della normativa unionale e nazionale;
- di valorizzare le procedure innovative introdotte in aderenza all'Agenda Digitale Europea al fine di consolidare la reputazione internazionale e attrarre investimenti verso il mercato nazionale;
- di governare gli impatti della *Brexit* sull'operatività della dogana in funzione delle diverse strategie di uscita della Gran Bretagna dalla UE assicurando una adeguata informazione agli *stakeholder* anche per i rilevanti aspetti legati alla tassazione indiretta (IVA e accise).

Tra le attività di rilievo finalizzate alla facilitazione degli adempimenti tributari e al miglioramento della qualità dei servizi ai contribuenti/utenti, va evidenziata l'attività progettuale che mira ad ottimizzare la filiera logistica procedurale, inclusa quella doganale, anche attraverso l'interoperabilità tra i sistemi/piattaforme telematiche, in un'ottica di *Single Window/One-stop-shop*. In tale contesto l'Agenzia nel 2019 ha condotto i seguenti progetti di rilevanza strategica.

Il Programma di digitalizzazione delle procedure doganali nei porti, promosso e curato dall'Agenzia, ha l'obiettivo di velocizzare nei porti nazionali (nodi essenziali della catena logistica) le procedure doganali, aumentando la sicurezza, attraverso il tracciamento automatico di mezzi e merci, in entrata e uscita dallo scalo, nell'ottica di snellire gli adempimenti grazie all'utilizzo di tecnologie

innovative (*Internet of things*). Ulteriore obiettivo è la generalizzazione delle procedure di pagamento delle tasse portuali. Il progetto pilota nel porto di Bari, finanziato con fondi PON, sarà completato e rilasciato in esercizio nel mese di giugno 2020.

Nel 2019 è stato definito il modello generale per l'estensione del progetto ai porti nazionali e l'iniziativa è stata presentata il 18 giugno 2019 a tutte le Autorità di sistema portuale. Per l'attuazione del programma, nel corso del 2019 sono stati stipulati protocolli di intesa con 10 Autorità di sistema portuale per complessivi 13 porti nazionali. Il portafoglio progetti include 17 interventi, di cui 3 in corso di completamento (porti di Trieste e Ancona e Bari), 7 da avviare nel primo semestre 2020 (porti di Augusta, Vado ligure, Genova, Livorno, Venezia, Ravenna, Taranto), altri 7 da avviare a partire dal secondo semestre 2020. Tutti i progetti sono condotti in collaborazione con le Autorità di sistema portuale e con la Guardia di Finanza.

Altro progetto strategico è la digitalizzazione del Documento di Accompagnamento Semplificato (DAS) che, attualmente, ne prevede la digitalizzazione solo per la circolazione in ambito nazionale di prodotti energetici ad accisa assolta. Inoltre, il progetto “Evoluzione della *National Maritime Single Window* e dell’*e-manifest*”, ha la finalità di razionalizzare gli scambi di informazioni tra gli attori del ciclo portuale, attraverso la piena operatività tra i sistemi lato mare delle Capitanerie di porto e dell’Agenzia. In tale prospettiva, verrà implementato il nuovo modello di *e-manifest* (Manifesto delle merci elettronico), che comporta la reingegnerizzazione dei processi doganali di importazione e controlli, strettamente collegati nel flusso di tracciabilità e di automazione dei processi doganali, e verrà realizzata l'estensione dello sdoganamento in mare ad altre tipologie di navi e merci, che caratterizzano i flussi merci dei porti del Meridione.

Nel 2019, nell'ambito della reingegnerizzazione dei processi di AIDA, è stato completato lo sviluppo della componente applicativa “Presentazione merci” e l'analisi e progettazione delle componenti “Importazione” e “Controlli”. E' stata inoltre avviata la fase di sviluppo delle applicazioni delle componenti “Importazione” e “Controlli”. Nel mese di dicembre 2019, è stata data evidenza, alla platea degli operatori economici, della pubblicazione dei messaggi da scambiare e dei manuali operativi inerenti alla reingegnerizzazione di AIDA - processi di presentazione merci e importazione. A seguito dell'esito positivo ottenuto nel Porto di Ravenna, la Direzione ha emanato, altresì, le istruzioni operative per attivare, presso i porti di Salerno e Gioia Tauro, la procedura dell'estensione dello sdoganamento in mare alle autovetture nuove e ai veicoli commerciali.

L'attività di contrasto

Le attività dell'Agenzia sono dirette alla verifica e al controllo degli scambi, della produzione e del consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa; alla regolazione e al controllo dell'intero comparto dei giochi e alla gestione delle tradizionali competenze sui prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco.

In particolare, nel comparto dei giochi l'Agenzia è fortemente impegnata nell'azione costante di verifica della regolarità del comportamento degli operatori con l'obiettivo di assicurare un ambiente di gioco rispettoso della legalità e responsabile, il tutto in un contesto ampiamente monitorato e tecnologicamente avanzato.

In materia di tabacchi, l'Agenzia gestisce tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo.

Per svolgere con efficacia il compito di Autorità doganale, con particolare riferimento ai controlli sulle merci in importazione, esportazione e transito, l'Agenzia, in conformità a quanto previsto dalla normativa unionale, adotta una metodologia di carattere selettivo su tutte le dichiarazioni (da e per Paesi terzi), fondata sul sistema di analisi dei rischi.

Attraverso la procedura informatizzata del "Circuito doganale di controllo" (CDC) integrata dall'analisi di rischi locale, in continuo aggiornamento, vengono selezionate le operazioni doganali da sottoporre ai diversi livelli di controllo:

- controllo fisico delle merci (VM);
- controllo mediante l'ausilio degli "scanner" (a raggi-x) dei mezzi di trasporto e dei *container* (CS);
- controllo documentale della dichiarazione e della documentazione allegata (CD);
- controllo automatizzato (CA), mediante il quale la merce viene immediatamente rilasciata alla disponibilità dell'operatore quando i parametri analizzati da sistema (compresa la presenza dei certificati e autorizzazioni richiesti) indicano la mancanza di profili di rischio.

Ai tradizionali controlli sopra evidenziati si affiancano, sulla base della relativa normativa comunitaria, anche i controlli di sicurezza che mirano a garantire soprattutto la *security* dei cittadini nei confronti di atti terroristici, attacchi con armi di distruzione di massa, attività della criminalità organizzata, come traffico di stupefacenti, di tabacchi o di armi che possano sostenere finanziariamente attività pericolose per la collettività.

Il Piano 2019-2021 dell'Agenzia prevede, ai fini del potenziamento dell'attività di contrasto all'evasione:

- l'ulteriore sviluppo dell'analisi automatizzata del rischio condivisa con altre Autorità nazionali per l'individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell'invasività dei controlli, secondo il modello operativo definito dalle disposizioni in materia di "Sportello unico doganale e dei controlli";
- il rafforzamento degli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, anche con riferimento ai tabacchi esteri, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, all'azione di prevenzione del riciclaggio. Inoltre, nell'ambito della convenzione in essere tra l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e la Direzione Nazionale Antimafia e